“Servono servizi per l’area industriale Dateci una risposta”

La Provincia del 20 ottobre 2022, servizio sulla nostra associata Tecnofar.

«Servono servizi per l’area industriale Dateci una risposta»

La proposta a Gordona. Dell’Oca, Tecnofar: «Le imprese hanno presentato un progetto ormai da cinque anni»
Previsti un asilo nido e una mensa aziendale collettiva

L’ingresso all’area industriale di Gordona

GORDONA
DANIELE PRATI

«L’area industriale della Valchiavenna è decisamente importante, ma va resa più appetibile. Le imprese cinque anni fa hanno presentato un progetto per implementare i servizi, ma finora non è arrivata nessuna risposta».

Chiede di far presto il patron della Tecnofar Spa Piero Dell’Oca, che durante la giornata di ieri ha presentato il premio ricevuto dall’azienda per i suoi rapporti con gli istituti bancari.

Oggetto del contendere la richiesta, con tanto di progetto, presentata negli anni scorsi dalle aziende presenti nell’area comprensoriale per avere una mensa, l’asilo nido e una struttura per dare sollievo agli autotrasportatori che entrano e escono dal comparto industriale della Valchiavenna.

«Dalla politica solo silenzio»

«Dopo qualche incontro – spiega Dell’Oca – dalla politica c’è stato solo silenzio. Così si perdono delle opportunità». La situazione è questa. Attualmente l’area industriale è “satura”, cioè non ci sono spazi per nuove aziende.

C’è la possibilità di ampliare le strutture e dotarle di servizi. Il piano degli insediamenti produttivi vigente non preclude investimenti in questo senso. Altro discorso è per l’ampliamento dell’area. Qui bisogna attendere il via libera definito al progetto del Comune di Gordona e, quindi, al nuovo piano dovrà essere approvato dalla Comunità montana della Valchiavenna. Ovviamente la questione riguarda anche i soldi.

«Le imprese – commenta Dell’Oca – si sono subito dette disposte a mettere sul piatto ingenti investimenti in questo senso. Investimenti che vanno integrati dal fondo a disposizione della Comunità montana derivante dalla concessione dei lotti. Soldi che devono essere reinvestiti nell’area industriale».

Il problema, da quanto si è capito, è che non su tutti i servizi da parte degli enti locali c’è comunanza di vedute. Se sulla struttura per gli autotrasportatori e l’asilo nido non sembrano esserci contrarietà, sulla mensa c’è più di un dubbio: «Credo che ci sia il timore di andare contro le strutture di ristorazione presenti nella zona – conclude il proprietario associato dell’azienda che produce tubi in acciaio inossidabile per applicazioni industriali – ma è un errore di prospettiva. Basta venire a vedere l’area industriale al momento del cambio turno. Ci sono almeno 500 automobili che fanno ritorno verso casa. Si parla di duemila viaggi al giorno che potrebbero essere dimezzati con grande sollievo per traffico e ambiente. Considerazioni analoghe valgono per l’asilo nido. Sarebbe un servizio utilissimo per facilitare la vita ai lavoratori e favorire anche l’occupazione femminile».

> «Vogliamo favorire l’occupazione femminile nella zona»

La replica

Dalla Comunità montana non arriva una chiusura: «Sappiamo di queste richieste e non abbiamo preclusioni - commenta il presidente Davide Trussoni - . Avevamo individuato come priorità la struttura per gli autotrasportatori, mentre su asilo nido e soprattutto mensa siamo in attesa di uno studio da parte del Consorzio area industriale per capire la reale necessità di tutte le aziende del comparto. Detto questo bisogna fare altri passaggi, e cioè una convenzione tra Cm e Consorzio per disciplinarne i rapporti perché attualmente ci sono delle incongruenze dal punto di vista normativo, e cominciare a incassare dagli oneri di urbanizzazione dell’ampliamento dell’area. I fondi derivanti dalle vecchie cessioni, infatti, ormai dovrebbero essere quasi completamente esauriti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L’impianto di produzione Tecnofar LISIGNOLI

Piero Dell’Oca

Tecnofar Spa

Azienda incoronata da MF «Top partner per le banche»

Tecnofar Spa impresa top per la puntualità verso il sistema bancario. Firmato Milano Finanza Centrale Risk. L’azienda che produce tubi in acciaio inossidabile per applicazioni industriali, ma non solo, in Valchiavenna ha annunciato ieri di aver ottenuto il riconoscimento per il secondo trimestre di quest’anno.

Un motivo di vanto per il proprietario associato Piero Dell’Oca che in una conferenza stampa ha presentato anche i risultati aziendali: «Tecnofar in questi anni è cresciuta molto – ha spiegato – arrivando a raddoppiare il fatturato, che lo scorso anno ha superato i 25 milioni di euro. L’azienda dà lavoro a 150 dipendenti. Si tratta di risultati importanti che abbiamo ottenuto anche grazie ad una attenta gestione dal punto di vista finanziario». Attenzione, puntualità e trasparenza. «Fattori il cui controllo è stato affidato ad un ente privato esterno che in questi giorni ha certificato una gestione puntuale degli impegni assunti con i finanziatori».

Quando si cresce bisogna investire e per investire bisogna rivolgersi agli istituti di credito per i finanziamenti. Rispettare gli impegni con questi contribuisce a mantenere l’azienda solida, migliorarne l’immagine verso l’esterno e, fattore non secondario, mantenere in sicurezza il sistema bancario: «Siamo in un periodo complicato ma ricco di opportunità – ha concluso Dell’Oca – tra crescita ma anche aumento vertiginoso dei costi energetici. Voglio lanciare un messaggio al mondo imprenditoriale affinché curino sempre in modo trasparente il rapporto con il sistema bancario. In base alla nostra esperienza esistono le istituzioni in grado di aiutare il mondo imprenditoriale in modo concreto, senza ricorrere a mezzi poco chiari che comportano dei rischi. L’infiltrazione da parte di organizzazioni di stampo mafioso è il primo».

Dell’Oca ha concluso annunciando l’arrivo in azienda di un direttore generale, Ranieri Giuliani, «con l’intento di dare una gestione sempre più manageriale e un’apertura sempre maggiore all’impresa che oltre alla produzione di tubi si sta specializzando in aghi monouso e automazioni per assemblaggio. Il 70% dei nostri ordini arrivano dall’estero». D. PRA

Download